



Maria Maniscalco

“Donna dell’Anno 1999”

Italia

Maria Maniscalco è stata sindaco di San Giuseppe Jato, borgo rurale alla periferia di Palermo, eletta nel 1993 e riconfermata nel 1997. Il suo è un impegno in prima linea in un contesto dei più difficili. San Giuseppe Jato è infatti tristemente noto come culla della famiglia Brusca, rifugio del pentito Di Maggio e città dove il piccolo Giuseppe Di Matteo è stato rapito e ucciso. Una realtà dove le morti violente, la complicità del silenzio, una fitta rete di prestanome per affari illeciti, sono i sintomi del profondo radicamento della mentalità mafiosa. Nel settembre 1999 l'Amministrazione comunale di San Giuseppe Jato ha costituito una società che si dedica alla pro-

duzione di "coppole" di diverse fogge e colori. L'operazione, denominata "tanto di coppola", oltre a creare nuovi posti di lavoro, risponde all'intento di liberare il tipico copricapo siciliano dal significato mafioso che troppo spesso gli si attribuisce, per farne il simbolo della Sicilia che vuole cambiare e affrancarsi dalle cosche.

Dal maggio 2000 il "Consorzio per lo sviluppo e la legalità", creato per iniziativa del Prefetto di Palermo, Renato Profili, riunisce i Comuni di San Giuseppe Jato, Corleone, Piana degli Albanesi, Monreale, San Cipirello, nella gestione di terreni che per anni sono stati abusivamente utilizzati dalla mafia.

MARIA MANISCALCO

Femme de l'année 1999

Maria Maniscalco a été élue maire de San Giuseppe Jato, une bourgade rurale près de Palerme, en 1993 et confirmée en 1997. Elle est engagée en première ligne dans un contexte des plus difficiles. San Giuseppe Jato est tristement connu pour être le berceau de la famille Brusca, refuge du repentini Di Maggio et la ville où l'enfant Giuseppe Di Matteo a été enlevé et tué. C'est une réalité où les morts violentes, la complicité du silence, un réseau serré de prête-noms pour d'affaires illicites, sont un symptôme du profond enracinement de la mentalité mafieuse. En septembre 1999, l'administration communale de San Giuseppe Jato a constitué une société pour la production de casquettes (coppole) de formes et cou-

leurs différentes. L'opération, appelée «Tanto di coppola» (Chapeau !), a créé de nouvelles places de travail, mais répond aussi au désir de séparer la typique casquette sicilienne de la signification mafieuse que trop souvent on lui attribue, afin d'en faire le symbole de la Sicile qui veut changer et s'affranchir des clans mafieux.

Depuis mai 2000, le «Groupe pour le développement et la légalité», créé sur l'initiative du préfet de Palerme, Renato Profili, réunit les communes de San Giuseppe Jato, Corleone, Piana degli Albanesi, Monreale, San Cipirello, dans la gestion des terres dont la mafia s'est emparée abusivement pendant des années.

MARIA MANISCALCO

Woman of the Year 1999

M Maria Maniscalco was elected mayor of San Giuseppe Jato, a rural burg near Palermo, in 1993. She was confirmed mayor in 1997. She has been on the front line in the most difficult of battles. Sadly, San Giuseppe Jato is known as the cradle of the Brusca family, the refuge of the repentant criminal Di Maggio, and the town where the child, Giuseppe Di Matteo, was kidnapped and killed. It's a place where violent death, the law of silence, and a tight network of straw men for illicit businesses are but symptoms of the deep entrenchment of the Mafia mentality.

In September 1999, the communal administration of San Giuseppe Jato started a company to produce

caps of different shapes and colours. Not only did the company, called "tanto di coppola" (Bravo!), create new jobs, it responded to a desire to separate the typical Sicilian beret from the Mafia with which it was all too often associated and the wish for a symbol of a Sicily wanting change and freedom from Mafia clans. Since May 2000, the "Group for development and legality" created by the prefect of Palermo, Renato Profili, reunited the communes of San Giuseppe Jato, Corleone, Piana degli Albanesi, Monreale and San Cipirello in the administration of farms that had for years been illegally and abusively controlled by the Mafia.

